

del lunedì

Il Sole 24 ORE

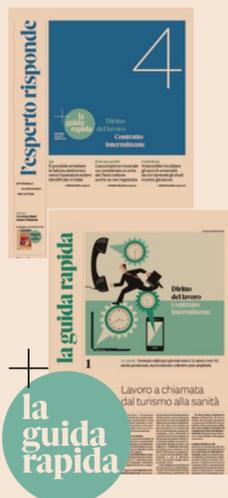
€ 2 in Italia
Lunedì 28 Gennaio 2019
Anno 155° - N° 27



con "Norme e Tributi" € 12,90 in più; con "Aspenia" € 12,00 in più; con "Colf e Badanti (+Cd Rom)" € 12,50 in più; con "La Pace Fiscale" € 9,90 in più; con "Novità Fiscali 2019" € 9,90 in più; con "How To Spend It" € 2,00 in più; con "IL Maschile" € 0,50 in più.
Prezzi di vendita all'estero: Monaco P. € 2 (dal lunedì al sabato), € 2,5 (la domenica); Svizzera Sfr 3,20

www.ilssole24ore.com
lunedì@ilssole24ore.com

l'esperto risponde



la guida rapida

Diritto del lavoro Le regole per i contratti «a chiamata»

Permettono alle aziende di assumere dipendenti per brevi periodi, fino a 400 giorni nel corso di tre anni. E sono in crescita: tra gennaio e novembre 2018 l'Inps stima ne siano stati attivati 553.286, +7,7% rispetto allo stesso periodo del 2017.

— Nel fascicolo dei quesiti

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DGB Milano

Telefisco 2019



Giovedì il convegno
E-fattura, «pace» e reddito d'impresa:
gli esperti spiegano le novità dell'anno

Giovedì 31 gennaio il convegno annuale dell'Esperto risponde-Il Sole 24 Ore. In primo piano le novità del 2019 tra manovra, decreto Atad e crisi d'impresa con le relazioni degli esperti e i chiarimenti di Entrate, Guardia di finanza e Mef

I temi e gli esperti — alle pag. 16 e 17

Plusplus24 Fisco:
nella banca dati del Sole
risposte immediate
con l'intelligenza artificiale

— a pag. 8

.professioni

Amministrativo e civile
Il processo telematico cambia
la gestione negli studi legali

Il processo online funziona. Gli avvocati riconoscono i vantaggi, anche se permangono inconvenienti. In quello amministrativo, per esempio, al fascicolo elettronico va unita una copia cartacea.

Cherchi e Mazzei — a pag. 7



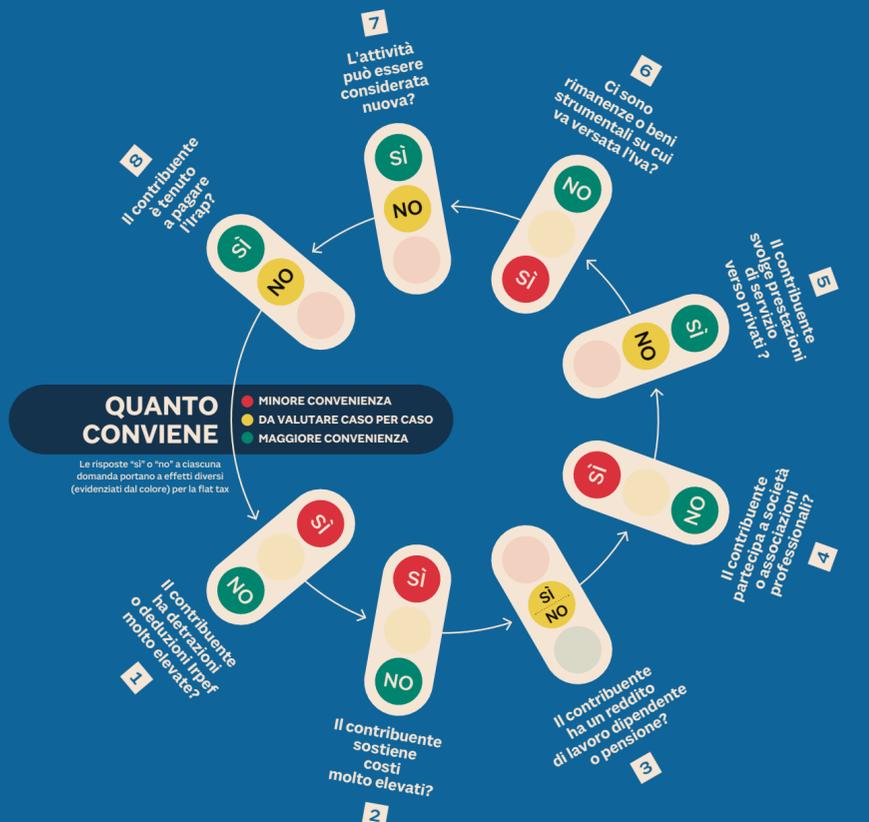
Buona Spesa Italia!

Flat tax o no? Tutti i passaggi per fare la scelta giusta

È febbre da forfait. Il nuovo regime al 15% fino a 65mila euro di ricavi è al centro delle valutazioni e dei dubbi dei contribuenti

Il crocevia delle quote. C'è incompatibilità con la partecipazione a società di persone. Per le Srl sono decisivi il controllo e l'attività

di Cerofolini, Dell'Oste, Gavelli, Meneghetti, Ranocchi e Tosoni alle pagine 2 e 3



Elaborazioni: Il Sole 24 Ore del Lunedì

Quota 100, uno scivolo che costa caro

«PONTE» FINO A TRE ANNI

L'onere ricade sulle aziende. Altri 50mila insegnanti pronti a uscire dalla scuola

I fondi di solidarietà bilaterali formati dalle organizzazioni imprenditoriali e sindacali potranno aiutare i lavoratori ad avvicinarsi alla pensione con quota 100 purché raggiungano i requisiti entro il 31 dicembre 2021. Potranno versare infatti ai lavoratori un assegno stra-

ordinario di sostegno al reddito, fino al traguardo della pensione. I fondi necessari devono essere versati dalle aziende tramite la contribuzione ai fondi. È prevista anche una staffetta generazionale: le imprese devono impegnarsi ad assumere un certo numero di lavoratori in sostituzione di quelli in uscita. È quanto prevede il decreto su pensioni e reddito di cittadinanza. Nella scuola, intanto, potrebbero essere interessati alle uscite con quota 100 almeno 50mila docenti.

Bruno, Melis, Rota Porta e Tucci — a pagina 4

16 enti bilaterali

La possibilità per i lavoratori di ottenere un «ponte» fino a tre anni per raggiungere i requisiti della pensione con quota 100 passa dai fondi di solidarietà bilaterali

ANALISI

LA FUGA DALLA PA MALATA

di Francesco Verbaro

La paura che molti dipendenti in possesso dei requisiti utilizzino "quota 100" anche oltre la convenienza relativa all'importo della pensione e alla possibilità di usufruire del trattamento di fine servizio solleva nuove

domande sulla qualità del lavoro e dell'organizzazione del settore pubblico. Si susseguono gli allarmi sulla fuga dalla Pa con il rischio di trovarsi con uffici vuoti, con danni per la funzionalità e i servizi ai cittadini. — Continua a pagina 4

Corruzione, «daspo» fino a 7 anni per le società

STRETTA DA GIOVEDÌ

Con l'entrata in vigore della legge anticorruzione (la 3/2019), il 31 gennaio scatterà anche l'inasprimento delle sanzioni interdittive che, in base al Dlgs 231/2001, colpiscono le persone giuridiche nel cui interesse o vantaggio sono stati commessi i reati per cui, nei confronti della persona fisica, scatta l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la Pa. La durata massima delle misure interdittive (tra cui il divieto di contrattare con la Pa, l'esclusione da agevolazioni o finanziamenti e la revoca di autorizzazioni e licenze) sale infatti da 2 a 7 anni. Le novità toccano direttamente gli studi professionali associati organizzati in forma societaria (in linea con quanto stabilito dalla Cassazione con la sentenza 4703/2012), tra cui anche le "società tra avvocati", in seguito alle modifiche apportate dalla legge 124/2017.

Camera — a pagina 13



Buona Spesa, Italia!®

www.mdspa.it

Sui centri per l'impiego rebus delle procedure

VINCOLI PER LE REGIONI

Il day-after del via libera al reddito di cittadinanza accende un faro sul perno del nuovo sistema del welfare e delle politiche attive. I centri per l'impiego sono chiamati, secondo la riforma del governo pentaleghista, a entrare in scena un attimo dopo l'erogazione del Rdc con tutta una serie di adempimenti tutt'altro che chiari e definiti. C'è chi parla di 16 nuove procedure, chi ne elenca 9 e chi invece immagina un sistema che viaggerà più o meno sui binari già esistenti.

Fatto sta che tra incognite e punti oscuri una prima mappa delle procedure può essere già disegnata. Non senza qualche mal di pancia di chi alla prova dei fatti dovrà poi far sì che tutti gli ingranaggi si incastrino senza intoppi.

A scorrere un primo schema elaborato dalla Regione Abruzzo e coordinato con il testo del maxidecreto gli adempimenti a carico dei Cpi con l'entrata in scena del reddito di cittadinanza sono la bellezza di sedici.

— Flavia Landolfi — Continua a pagina 21

490 mila

È il numero complessivo di studenti che, dal 19 giugno, si cimenteranno con il nuovo esame di maturità

Studenti Il curriculum precompilato è in arrivo quest'anno con la nuova maturità

Bruno — a pagina 5

PANORAMI

CASA

Per gli affitti brevi rischio rendimenti

Continua a correre il business degli affitti brevi. In molte grandi città come Roma (+19%), Milano e Venezia (+18%, entrambe) gli arrivi continuano a essere massicci. Ciò che inizia a insinuare qualche dubbio per chi voglia decidere di entrare in questo mercato sono i dati sul tasso medio di occupazione che a Bologna (-1,93%) e Firenze (-1,88%) iniziano a segnare una lieve frenata, ad indicare la saturazione dell'offerta.

— Lovera — a pagina 11

LAVORO

Smart working, i criteri di priorità

La legge di Bilancio 2019 interviene sullo smart working. I datori di lavoro pubblici e privati dovranno riconoscere priorità alle richieste di esecuzione del rapporto di lavoro in modalità agile formulate dalle lavoratrici nei tre anni successivi alla fine del congedo di maternità o dai lavoratori con figli in condizioni di disabilità (legge 104). C'è il rischio di penalizzare altre categorie tutelate.

— Floris — a pagina 20

AUMENTI DA 200 EURO

Comuni, dirigenti verso il contratto

Il rinnovo del contratto negli enti locali porterà circa 200 euro al mese ai dirigenti e 170 ai segretari. Qualcosa si muove nel cantiere del rinnovo contrattuale dei dirigenti delle Funzioni locali. È in preparazione la direttiva e nella bozza si prevedono anche incentivi economici fino a 6 mensilità per chi accetta di trasferirsi nelle sedi meno attraenti. Ma prima c'è da risolvere il rebus della collocazione dei dirigenti tecnici in sanità.

— Trovati — a pagina 21

INNOVAZIONE
E OPPORTUNITÀ
PER GLI STUDI

.professioni



Intelligenza artificiale
Plusplus24 Fisco:
nella banca dati del Sole
debutta «Alf»,
il consulente virtuale
che va subito a segno

La ricerca diventa più semplice e immediata con la chat box, ma si può ricorrere anche all'aiuto della redazione.

—a pagina 8

@ Per segnalazioni scrivere a:
professioni@ilssole24ore.com

.professioni .casa — LUNEDÌ .export — MARTEDÌ .lavoro — MERCOLEDÌ nòva.tech — GIOVEDÌ .marketing — VENERDÌ .moda — SABATO .lifestyle — DOMENICA

Giustizia telematica. Le procedure sono più veloci, ma sulle segreterie ricade il lavoro che prima era delle cancellerie

Il processo web prende quota con la spinta degli studi

a cura di
Antonello Cherchi
Bianca Lucia Mazzei

Il paradosso della copia di cortesia. Il processo telematico presso i Tar e il Consiglio di Stato non riesce a liberarsi della carta, obbligando gli avvocati a depositare, oltre al fascicolo elettronico (che è quello che fa testo), la cosiddetta "copia di cortesia", ovvero gli atti processuali in modalità cartacea. Misura che, oltre a non permettere al processo di essere completamente informatico, ricade sugli studi legali, che già hanno dovuto sopportare la gran parte degli adempimenti introdotti dal Pat (processo amministrativo telematico). Questo non vuol dire che il deposito online dei ricorsi non abbia portato anche vantaggi. Benefici sull'organizzazione del lavoro degli studi che i professionisti riconoscono e che sono ancora più consolidati nel processo civile, dove la telematica ha debuttato prima.

La giustizia amministrativa

Gli avvocati sono stati chiamati a confrontarsi con il Pat due anni fa, dopo un breve periodo di sperimentazione durante il quale - spiega Corrado Orienti, avvocato a Modena - «non avevamo, però, un feedback di ciò che facevamo. Non sapevamo se la procedura che seguivamo fosse corretta». Si è iniziato a fare sul serio il primo gennaio 2017, quando è diventato operativo l'obbligo di depositare i ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato in modalità telematica.

Nel frattempo gli studi legali hanno dovuto formare il personale, in particolare quello di segreteria, e aggiornare il software. «Adempimenti e investimenti ricaduti interamente su di noi», afferma Luigi D'Angiolella, avvocato a Napoli. Le segreterie degli studi - solitamente assistite dalla supervisione degli avvocati più giovani - ora si dedicano soprattutto alla trasmissione dei fascicoli elettronici. Ciò che prima era un'incombente delle cancellerie dei tribunali - compilazione dei moduli, ordinamento degli atti - avviene online e parte già confezionato dal computer dell'avvocato.

«Il 90% delle segreterie degli studi - sottolinea Daniela Anselmi, avvocatessa a Genova - è dedicato a questo. Con l'aggravio che laddove lo studio è impegnato, oltre che nell'amministrativo, anche nel civile, si devono gestire due software differenti e procedure di inoltro diverse. Pure le firme con cui si sottoscrivono digitalmente gli atti, sono differenti». Anche il processo tributario - ora facoltativo ma che dovrebbe andare a regime dal prossimo luglio - ha modalità proprie.

«Seppure con costi a carico degli studi - commenta D'Angiolella - la nostra vita è comunque migliorata sotto vari aspetti. Basti pensare alla maggiore facilità di catalogazione degli atti». «Da avvocato di provincia - gli fa eco Orienti - apprezzo la comodità di

accedere online ai fascicoli e alle altre informazioni».

Superate le prime resistenze, dovute anche alle difficoltà iniziali, la categoria ha accettato il processo telematico: «In un recente sondaggio effettuato presso i colleghi - spiega Anselmi - il 96% si è detto a favore. E questo nonostante permangano alcuni inconvenienti, che però potranno essere affrontati con il rinnovo del gestore del software del Pat. Tra qualche mese ci sarà il bando».

La giustizia civile

Nel rito civile il processo telematico è partito nel 2014 e dopo qualche difficoltà di avvio è ormai diventato un fatto acquisito. I benefici organizzativi in termini di gestione delle scadenze e snellimenti procedurali (niente più pellegrinaggi nelle cancellerie) sono ampiamente riconosciuti, ma rimangono alcune criticità avvertite soprattutto dagli studi di piccole e medie dimensioni.

In vista c'è l'estensione del processo online alla Cassazione - il ministro della Giustizia Bonafede ha detto che l'infrastruttura è pronta - e negli uffici del giudice di pace.

Nel frattempo permangono però alcune problematiche relative a disomogeneità procedurali, costi e limiti tecnologici. In primo luogo la diversità dei sistemi relativi ai vari processi telematici, che pesa soprattutto sui piccoli studi, dove lo stesso avvocato si occupa dei differenti riti. «È stato aperto un tavolo che prima dell'estate 2018 ha messo a punto una legge delega. Ma poi ci si è fermati», dice Carla Secchieri, componente del Cnf e responsabile del processo telematico.

Ci sono poi le difficoltà legate ai costi di adeguamento dei sistemi informatici. «I sistemi gratuiti funzionano a fatica e la spesa per i gestionali è elevata - spiega il presidente dell'Ordine degli avvocati di Bari, Giovanni Stefani, che aggiunge: «Il problema riguarda soprattutto i piccoli studi, anche perché la crisi perdura e le remunerazioni restano contenute».

A sottolineare le disomogeneità operative «anche tra le cancellerie di uno stesso ufficio giudiziario», è l'avvocato Silvia Doria, partner dello studio milanese De Berti Jacchia, con sedi anche a Roma, Bruxelles e Mosca. «Il deposito del foglio di precisazione delle conclusioni a volte va effettuato tre giorni prima dell'udienza, a volte il giorno dopo».

Dal lato tecnologico, invece, gli inconvenienti maggiori riguardano l'impossibilità di depositare video, la capienza limitata per i documenti "corposi", la complessità del sistema di conferma di ricezione degli atti e i vincoli alla lettura delle Pec sullo smartphone. «Si tratta di piccoli limiti che non inficiano i benefici complessivi», dice Silvio Martuccelli, partner dello studio Chiomenti, responsabile litigation, professore di diritto privato all'Università Luiss di Roma.



ILLUSTRAZIONE DI STEFANO PIETRAMALA

RICORSI DIGITALI

IL PROCESSO AMMINISTRATIVO

Gli atti digitali depositati...*

	CONSIGLIO DI STATO**	TAR	TOTALE
2017	52.898	238.011	290.909
2018	88.755	419.910	508.665

(* Ricorsi, altri atti processuali, atti respinti; (**) E consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana)

...e i principali errori commessi dagli avvocati nel 2018 (in %)

Il modulo di deposito non è stato allegato al messaggio Pec	30,8
Il mittente del deposito non fa parte del collegio difensivo	23,2
Il ricorso indicato non esiste	14,1
Non è stata scaricata dal sito istituzionale la versione aggiornata del modulo di deposito	9,9
La firma digitale sul modulo di deposito non è valida	5,3
Il modulo di deposito è inviato a una sede diversa da quella indicata nel modulo	4,6
Altro	12,1

Fonte: Segretariato generale giustizia amministrativa

IL PROCESSO CIVILE

Atti telematici *

2014	1.180.895
2015	6.004.207
2016	7.429.492
2017	7.784.897
2018**	7.217.956

(* atti introduttivi, endo-procedimentali, ricorsi per decreto ingiuntivo; (**) dati a novembre. Fonte: ministero della Giustizia)

TRANSIZIONI DIFFICILI

Il fascicolo elettronico non sa rinunciare alla carta

Un avvocato chiede per telefono come acquisire una sentenza appena pubblicata. In tempi di processo telematico, si aspetta che tutto possa avvenire online. Così accade, ma con un passaggio intermedio che la dice lunga sulla pervicacia della carta. Gli viene, infatti, detto che deve compilare una richiesta cartacea, da inviare, insieme a una marca da bollo da due euro, con raccomandata. Nella richiesta va indicata la mail dove ricevere la sentenza. Che effettivamente dopo arriva.

Anche questo è un paradosso dell'impianto del processo telematico. In questo caso, di quello tributario. Quello amministrativo, però, non è da meno. In questi giorni il Pat è alle prese con le proteste degli avvocati per la copia di cortesia. I legali si aspettavano di vederla scomparire dal primo gennaio e invece il decreto legge Sicurezza l'ha resa perenne.



UMBERTO FANTIGROSSI
Presidente di Una, Unione nazionale degli avvocati amministrativisti



FILIPPO LUBRANO
Presidente della Società italiana degli avvocati amministrativisti

Con l'aggravante che alcuni presidenti di Tar chiedono che il fascicolo cartaceo - a cui restano affezzionati i magistrati meno avvezzi al telematico - contenga non solo gli atti processuali, come prevede la norma, ma anche il resto della documentazione del ricorso. E in alcuni Tar, la mancanza impedisce la

fissazione dell'udienza. «Siamo ancora nel mondo di mezzo - afferma Umberto Fantigrossi, presidente di Una, l'Unione degli avvocati amministrativisti -, una situazione che prevede per noi doppi adempimenti e smorza gli innegabili vantaggi del Pat».

Per Filippo Lubrano, presidente della Società italiana avvocati amministrativisti «gli inconvenienti e i benefici si compensano. Certo la copia di cortesia diventa un peso soprattutto in un giudizio presso un Tar diverso dalla sede del proprio studio: bisogna predisporla e anche spedirla via posta».

Con un emendamento al decreto legge Semplificazioni si è tentato di cancellare la copia di cortesia, ma la modifica è stata ritenuta inammissibile. Gli avvocati contano ora in un disegno di legge ad hoc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMA

LA PROTESTA

Anche Cassa ragionieri contro il saldo e stralcio

Anche la Cassa ragionieri si schiera contro il saldo e stralcio esteso ai debiti contributivi con le Casse private. Per il consiglio di amministrazione di Cnpr, riunito il 22 gennaio, le disposizioni che consentono di cancellare sanzioni, interessi e buona parte del debito a chi ha un'lee sotto i 20mila euro «dono l'autonomia degli enti privatizzati - si legge in una nota - intervenendo sulla materia della gestione delle entrate contributive, violando i principi espressi nella sentenza n. 7/2018 della Corte Costituzionale».

La Cassa è coinvolta solo parzialmente nella misura che riguarda solo i ruoli affidati ad Equitalia: circa 35 milioni di cui 22 imputabili all'annualità contributiva 2014, ma l'impatto della misura potrebbe essere significativo ancorché adeguatamente svalutata per le somme relative ad interessi e sanzioni». Ancora da decidere la metodologia di riconoscimento dell'anzianità contributiva a fronte del parziale versamento contributivo. «L'ipotesi a cui lavora il Cda - spiega il presidente Luigi Pagliuca è di riparametrare l'anzianità contributiva alle somme effettivamente versate».

La protesta della Cassa ragionieri guidata da Pagliuca si aggiunge a quella dell'Adepp e di altre Casse professionali (si veda il Sole 24 Ore del 21 gennaio).

—Valeria Uva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

Ingegneri, verso l'Albo solo il 15% dei laureati

Nel 2017 meno di due laureati su dieci (il 15%) si sono iscritti all'Albo subito dopo l'abilitazione. Prosegue la tendenza degli ultimi anni verso una minore attrazione della libera professione per i laureati in ingegneria. Secondo il dossier del Centro studi del Consiglio nazionale ingegneri sull'accesso alla professione, degli oltre 25mila laureati del 2016, poco meno di un terzo (8.446) si sono poi abilitati superando l'esame di Stato l'anno successivo. E di questi meno della metà (3.746) si sono iscritti anche all'Albo.

Di fatto ormai il titolo abilitante non costituisce un requisito "necessario" per un numero crescente di laureati in ingegneria. Al punto che - si legge nella ricerca - «quasi il 60% degli abilitati appartiene al settore civile e ambientale (dove l'abilitazione è requisito necessario per svolgere l'attività professionale)» mentre solo il 6% degli abilitati proviene dal settore dell'informazione. Ma il segno meno non è una costante per l'Albo. Nota Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale ingegneri: «Nell'ultimo anno si è registrata l'iscrizione di numerosi "vecchi" abilitati, sicché il numero complessivo degli iscritti al nostro Albo risulta in aumento».

—V.Uv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Sanzionato il legale che frena il procedimento

Il legale che non vede accolta la propria istanza di rinuncia all'incarico e ritarda il procedimento può essere condannato a versare una sanzione pecuniaria. Questo anche se la multa gli viene inflitta nel corso del processo principale e in sua assenza. A patto, però, che durante la fase dinanzi alla Corte suprema possa fornire prove e nuovi documenti.

Lo ha chiarito la Corte europea dei diritti dell'uomo che ha dato ragione all'Islanda (ricorso n. 68273/14) e respinto il ricorso di due legali designati come difensori in un processo penale e che avevano chiesto di essere sostituiti perché, a loro dire, l'accusa non forniva il materiale necessario per il processo. Il tribunale aveva respinto la domanda e inflitto un'amenda di circa 6.200 euro ciascuno per i ritardi e per l'oltraggio alla Corte.

Di qui il ricorso a Strasburgo. È vero - osserva la Corte europea - che la sanzione era stata decisa in assenza dei due legali, ma nel ricorso dinanzi alla Corte suprema i ricorrenti avevano potuto presentare documenti e testimonianze. Pertanto, non c'è stata violazione dell'articolo 6 della Convenzione sull'equo processo, né dell'articolo 7 circa il principio nulla poena sine lege.

—Marina Castellaneta

© RIPRODUZIONE RISERVATA